

# Figliuolo: «Noi già pronti per la ricostruzione» Ma il suo staff resta a Roma

Il generale scelto da Meloni come commissario: «Si tratta di una struttura di 60 persone, ma abbiamo gli strumenti per un continuo contatto»

**RAVENNA**  
**ANDREA TARRONI**

La rassicurazione sui cantieri urgenti, la disponibilità anche per avviare «un discorso prospettico», quello relativo ad una messa in sicurezza del territorio definitiva, alla luce dei cambiamenti climatici. Poi, con diplomazia, un no a stabilire la struttura commissariale in Romagna: «E' composta da 60 elementi. Io sarò molto aderente al territorio, per il resto le tecnologie digitali ci consentono di colmare le distanze». La tappa della sala consiliare del palazzo della Provincia è quella in cui il generale Francesco Paolo Figliuolo – commissario alla ricostruzione post-alluvione – commenta di fronte ai giornalisti l'incontro avuto coi sindaci, con il prefetto, con il presidente della Camera di Commercio e quello del Consorzio di Bonifica, con i vertici degli ordini professionali degli Ingegneri e degli Architetti. Un primo incontro che si è protratto anche oltre le tempistiche previste dal protocollo, con una prima fase che ha visto partecipare anche i consiglieri comunali del capoluogo, presenti nei giardini pensili di Palazzo Rasponi sin da prima dell'arrivo della personalità individuata dal Governo per coordinare la fase di ricostruzione.

«Un incontro utile, come lo era stato l'altro avuto in giornata», rileva Figliuolo. Prima di giungere nel Ravennate, il generale degli alpini era stato nell'Alto Mugello. Concluso l'appuntamento in piazza dei Caduti, ha poi raggiunto Conselice, per un sopralluogo all'Unigrà, realtà economica che per settimane (sia nella prima che nella seconda fase dell'inondazione) ha visto il proprio sito



L'incontro con i sindaci nel palazzo della Provincia, a centro pagina Figliuolo con De Pascale FOTO FIORENTINI

produttivo invaso dall'acqua. «Non c'è cesura fra emergenza e ricostruzione – ha introdotto il ragionamento il commissario –. Ci troviamo in una fase di transizione, intermedia tra i due momenti, nella quale lavoriamo a stretto contatto con la Protezione civile». Il vero lavoro della struttura commissariale, fa intendere Figliuolo, inizia adesso e si aprirà con una «prima linea guida, con

un'azione che dia respiro ai Comuni. Parallelamente, raffrontandoci con gli enti locali, avvieremo con la progettazione di tutti gli aspetti che sono contenuti nel decreto 88, ossia l'avviare lavori per il ripristino della rete stradale e ferroviaria, quelli relativi all'assetto idrogeologico e in generale a tutti la sicurezza pubblica». Quindi il sostegno economico agli enti che hanno antic-

pato i fondi per i lavori di prima emergenza, poi i cantieri per il ripristino sostanziale degli assetti del territorio, ma Figliuolo non trascurerà «dopo la fase per la prima sicurezza», uno step che dovrà anch'esso proseguire senza soluzione di continuità. Il commissario parla «dei nuovi paradigmi, legati ai cambiamenti climatici, per una messa in sicurezza dei fiumi, della rete idrica nel

suo complesso, della viabilità conseguente». Elementi che vanno incontro alle sollecitazioni che, nelle scorse settimane, prima nei confronti dell'Esecutivo poi nel primo incontro con il Commissario, Provincia e Comuni avevano rappresentato a più riprese. Su un terzo elemento, però, Figliuolo esplicita una disponibilità solo parziale. Quella per cui «io sarò molto aderente al territorio», ma la struttura commissariale presieduta da Figliuolo non potrà avere una sede fisica in Romagna. «Si tratta di una struttura di 60 persone – considera il commissario –. Oggi però abbiamo strumenti telematici che ci consentono il costante e continuo contatto».

## Pressing della Regione «Troppi due mesi» Aziende in sofferenza

**ROMAGNA**

«Abbiamo bisogno di mettere in campo strumenti rapidi: due mesi sono troppi per un'alluvione». Nel giorno della visita del commissario Figliuolo in Romagna, la Regione torna a chiedere un'accelerazione alla risposta da dare, in particolare sul fronte delle imprese colpite. «Il danno va contenuto al massimo, serve la possibilità di accedere al credito senza strangolare famiglie e imprese, e bisogna dare certezze a chi le ha perse tutti in pochi giorni», dice il sottosegretario alla presidenza della giunta Davide Baruffi, o-

spite oggi di «Motore Italia» organizzato a Fico. Durante l'incontro è stato illustrato uno «stress test» su un campione di 1.000 imprese di diversi settori: in media si stima un calo di fatturato del 30% quest'anno a causa dell'alluvione. Figliuolo «sta toccando con mano gli effetti subito sul territorio, il colpo subito dal sistema delle imprese e dalle infrastrutture», dice ancora Baruffi, che auspica un «innesco di liquidità» per le aziende. Per quanto riguarda il «do-



Una strada allagata a Lugo

po», «ricostruire come prima sarebbe inadeguato», sottolinea, perché il «punto non è se ricapiterà ma quando e dove». Il Governo, torna infine a ribadire il sottosegretario di Stefano Bo-

naccini, «ha scelto una struttura commissariale "romana", anche se poi ha scelto una figura di prima grandezza. Questo ci spiazza un po' e ci ha fatto perdere un po' di tempo».



**COMMISSARIO GIÀ OPERATIVO**

Non c'è cesura fra emergenza e ricostruzione. E' una fase di transizione in cui lavoriamo con la Protezione civile

Critiche sui tempi: «I 60 giorni per nominare un commissario sono un'esagerazione, bastavano 60 ore»

Su un campione di mille imprese di diversi settori, in media si stima un calo di fatturato del 30%



## Tra i sindaci e il generale prove tecniche di sintonia Freddezza con l'Esecutivo

### RAVENNA

C'è una dichiarata «soddisfazione e sintonia» rispetto alle parole e alle garanzie del commissario. Una «rassicurazione» espressa a chiare lettere dal sindaco di Ravenna e presidente della Provincia, Michele De Pascale, e dalla vicepresidente della Regione, Irene Priolo. Parallelemente però, presupposta la volontà di «collaborare col Governo», non manca l'esternazione di come a Roma «alberghi una certa confusione». Il primo cittadino ravennate questo concetto lo esplicita, ricordando come «stamani avremmo dovuto esprimerci, come enti locali, sul decreto 88». Si tratta del secondo testo che il Governo ha dedicato alla fase successiva all'alluvione, dopo il 61. «Era l'oggetto dell'incontro di stamani, fra Esecutivo, Anci e Upi – spiega De Pascale –, ma il Governo ha chiesto il rinvio. Sul 61 avevamo dato parere contrario, perché avevamo spiegato che mancavano le risorse. Disse: non era vero, ma poi hanno scritto l'88 per stanziarle, dandoci nei fatti ragione. Oggi (ieri per chi legge, ndr) ci saremmo infatti espressi favorevolmente, pur condizionando il sì all'accoglimento di alcuni emendamenti in sede di conversione di legge. Ora il forfait del ministro Musumeci all'incontro potrebbe non consentirci di formalizzare una valutazione su questo testo, che nei fatti integrerà il precedente decreto, vicino a diventare legge dello Stato». È lo stesso vertice di Palazzo Merlato a considerare, però, che «si tratta di un aspetto secondario, l'importante è che si vada avanti». Sarà ancora la Priolo, durante la conferenza stampa con Figliuolo, dopo aver riconosciuto al generale la celerità nel concretizzare «i primi contatti anche fisici con la struttura commissariale», a rintuzzare sulla necessità che alcune modifiche vengano apportate.



Il saluto tra Figliuolo e la sindaca di Conselice, Paola Pula, rappresentata di uno dei paesi più colpiti, sotto il commissario con il sindaco De Pascale, l'assessora Priolo e il prefetto De Rosa

## Atteso anche nel Forlivese Lattuca: «Pronta road map»

### CESENA

La prossima settimana il commissario per la ricostruzione è atteso nel Forlivese, altro territorio segnato da alluvioni e frane. Per quanto riguarda le città, Cesena «è ripartita ma centinaia di famiglie sono ancora fuori dalle abitazioni. Ci sono danni ingenti a patrimonio pubblico e anche privato», ha spiegato in un videomessaggio il sindaco Enzo Lattuca. A breve «incontreremo Figliuolo per stabilire una road map. La nostra preoccupazione è arrivare all'autunno e al ritorno delle piogge con questo livello di sicurezza, perché in questo mo-



L'alluvione a Cesena

mento il nostro territorio è fragile. E' una corsa contro il tempo, abbiamo bisogno di risorse per portarla avanti».

## Apofruit: «La Romagna zona svantaggiata ancora per anni»

### ROMAGNA

Critiche per la lentezza con cui si sta procedendo per la ricostruzione sono giunte anche dagli industriali. «I 60 giorni per nominare un commissario sono un'esagerazione, bastavano 60 ore», dice Giovanni Savorani, presidente di Confindustria Ceramica. I cittadini «si trovano in un disagio enorme, c'è una incertezza totale su quanto avranno. C'è chi ha avuto il mutuo sospeso due mesi ma ne ha poi dovuto fare un altro per riparare i danni». Un'alluvio-

ne «può capitare, è il tempo la vera variabile», avverte da parte sua Stefano Vittorio Kuhn di Bper Banca, sottolineando la necessità di interventi tempestivi. «E' interesse del paese che l'Emilia-Romagna si rimetta al più presto in piedi». Il vero tema, secondo Kuhn, sarà però «pianificare gli investimenti. Ad esempio sull'agricoltura siamo ancora al computo dei danni». Secondo Ernesto Fornari, direttore generale di Apofruit, la Romagna «deve essere considerata zona svantaggiata, almeno per qualche anno».

A latere dell'incontro con la stampa, è lo stesso presidente della Provincia ad elencarli, spiegando come al di là di una questione formale («l'Anas non può essere la stazione appaltante per le strade comunali, devono esserlo i Municipi stessi, sostenuti dalla struttura commissariale») c'è un tema pressante. Sono ancora le risorse, nei fatti: «Sul versante degli indennizzi, è vero che i cittadini stanno iniziando a percepire i famosi 3 mila euro», associati alle devoluzioni ricevute dai Comuni. Una

boccata d'ossigeno per chi ha avuto danni non troppo estesi, ma chi ha vissuto una situazione più pesante ora esprime una preoccupazione vera – rileva De Pascale –, che presto potrebbe diventare rabbia sociale». Il sindaco è preoccupato di come su que-

sto ci siano solo limitati capitoli economici nei 2,4 miliardi per ora destinati. Vizio che si unisce ad una norma «scritta troppo in terremotese», servono procedure più snelle, anche per le perizie necessarie. E ci vuole uno scostamento di bilancio statale, con aumento delle risorse per il 2023 e 2024, che consenta la prosecuzione dei cantieri e l'aiuto ai privati». Aspetti su cui il sindaco ritroverà «parole rassicuranti» dopo l'incontro con gli ordini professionali e Figliuolo: «Abbiamo un calendario di incontri e ora confidiamo di risolvere questi problemi – conclude –. Già venerdì il primo, in Regione».

### L'UMORE DEGLI ALLUVIONATI

«Chi ha vissuto una situazione più pesante ora esprime una preoccupazione vera che presto potrebbe diventare rabbia sociale»

AN.TA.